



Festival di Spoleto

Lucrezia Lante della Rovere
diventa l'ape regina dei geni

Lucrezia Lante della Rovere diventa l'ape regina dei geni

Al teatro San Nicolò
di Spoleto l'attrice
interpreta Misa Sert

di **SARA FRATEPIETRO**

Lucrezia Lante della Rovere arriva sul palco del Festival dei Due Mondi con "Io sono Misa", uno spettacolo in prima nazionale (anche se anticipato da un'anteprima in Salento nei giorni scorsi) liberamente ispirato alle memorie di Misa Sert, "l'ape regina dei geni". Si tratta di un testo teatrale inedito scritto dal poeta Vittorio Cielo sulla fascinosa personalità della donna, madrina dei grandi artisti del Novecento.

Al Festival di Spoleto Lucrezia Lante della Rovere va in scena continuando a dare volto e voce a profili straordinari di donne che hanno costruito la nostra cultura, dopo il successo di "Malamore", che ha ricevuto il premio Flaiano. Ancora con la sensibile e attenta regia di Francesco Zecca ma questa volta con un testo inedito commissionato al poeta Vittorio Cielo sulla fascinosa personalità di Misa Sert. Artista musicale nata nel 1872 a San Pietroburgo (e scomparsa nel 1950 a Parigi), fu la vera signora della Belle Epoque, legata ai più grandi del Novecento. Sul palco, quindi, vivranno le confi-

denze, i messaggi, le lettere di Proust, Stravinsky, Diaghilev, Nijinsky, Debussy, Toulouse-Lautrec, Picasso, Ravel, Cocteau ed altri. Come racconta un estratto dello spettacolo: «Sono una cercatrice di geni. Una cercatrice di meraviglie umane. Detesto suonare. Perché amo la musica. Ho imparato sulle ginocchia di Liszt vecchio, la faccia tutta verruche come la scorza di un albero, i capelli lunghi a bacchetta, bianchi come un salice ghiacciato, che cadevano su di me. Con i miei occhi color malva, ho visto ora dopo ora, inevitabilmente... Pablo Ruiz trasformarsi nel mostro-Picasso. Debussy disteso sui miei divani, sognare il sesso del fauno. Cocteau fare la corte agli attori come in Marocco. Stravinsky incendiarsi nella Sagra di Primavera. Ravel ricamare musica per dispetto di Satie. Il carnefice di ballerini Diaghilev, il Domatore di Nijinsky, far impazzire quel dio della danza. E Proust, scrivere ogni cosa, ogni parola... detta da tutti. Fino a mettermi nella seconda riga, della prima pagina, della Recherche. Il libro che non finirà mai, perchè il Tempo... è infinito. Come il genio

che divampa negli uomini. Le università la chiamano "cultura". Io la chiamavo: averli tutti a cena da me, a casa».

L'appuntamento con "Io sono Misa. L'ape regina dei geni" è per oggi alle 19,30 al teatro di San Nicolò, con repliche domani (ore 17) e domenica (ore 18) al costo di 35 euro. Si tratta di uno degli spettacoli più attesi di questo weekend di Spoleto58.

Inedito

Testo
di Vittorio
Cielo

Lucrezia Lante
della Rovere
in "Io sono
Misa"

FOTO DI FIORENZO
NICCOLI

